

PROTOCOLLO DI INTERVENTO PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO DI BULLISMO E CYBERBULLISMO



ma soltanto distruggitrice.

La violenza non è forza ma debolezza,
né mai può essere creatrice di cosa alcuna

(Benedetto Croce)

Approvato dal Collegio Docenti del 29/10/2021 con delibera n° 39
Approvato dal Consiglio Di Circolo del 29/10/2021 con delibera n° 28

Indice

1. Premessa
2. Definizione e tipologie di bullismo e cyberbullismo
3. Normativa di riferimento 4. Responsabilità
5. Compiti:
 - ✓ del Dirigente Scolastico
 - ✓ del Referente del bullismo e del cyberbullismo
 - ✓ del Team Antibullismo e di gestione dell'emergenza
 - ✓ del Consiglio d'Istituto
 - ✓ del Collegio dei docenti
 - ✓ del personale docente
 - ✓ dei collaboratori scolastici e gli assistenti tecnici ✓ delle famiglie ✓ degli alunni.
6. Procedure operative: rilevazione, monitoraggio, gestione delle segnalazioni e gestione dei casi

7. Misure correttive e sanzioni

8. Conclusioni

ALLEGATO A: Scheda di prima segnalazione.

1. PREMESSA

Il bullismo è un fenomeno conosciuto ma negli ultimi anni, attraverso l'evolversi delle nuove tecnologie, l'espansione della comunicazione elettronica e online e la sua diffusione tra i preadolescenti e gli adolescenti, ha fatto sì che il bullismo assumesse le forme subdole e pericolose del cyberbullismo.

Il nostro Istituto decide pertanto di approcciarsi a tali fenomeni su due livelli: ✓

Prevenzione

✓ Procedura di intervento in caso di necessità.

L'obiettivo è quello di orientare la nostra scuola nell'individuazione e prevenzione dei comportamenti devianti, troppo spesso ignorati o minimizzati. Il bullismo e il cyberbullismo, infatti, devono essere conosciuti e combattuti da tutti in tutte le forme, così come previsto dalla legge.

Una politica antibullismo a scuola, con parallela responsabilizzazione della famiglia e delle principali agenzie educative, rappresenta la strategia con maggiori probabilità di successo.

Per questo, al fine di intervenire per porre in essere tali indicazioni, questo protocollo si pone i seguenti obiettivi:

- 1) incrementare la consapevolezza del fenomeno del bullismo e del cyberbullismo all'interno dell'Istituto su tre livelli distinti: alunni, docenti, famiglie.
- 2) individuare e disporre di modalità di prevenzione e intervento al fine di contrastare il fenomeno del bullismo e del cyberbullismo.
- 3) definire le modalità di intervento nei casi in cui si espliciti il fenomeno del bullismo e del cyberbullismo.
- 4) agire in modo da aumentare competenze civiche, di cittadinanza per tradurre i "saperi" in comportamenti consapevoli e corretti, indispensabili a consentire alle giovani generazioni di esercitare la democrazia nel rispetto della diversità e delle regole di convivenza civile.

2. DEFINIZIONE DI BULLISMO E CYBERBULLISMO

Definizione di bullismo

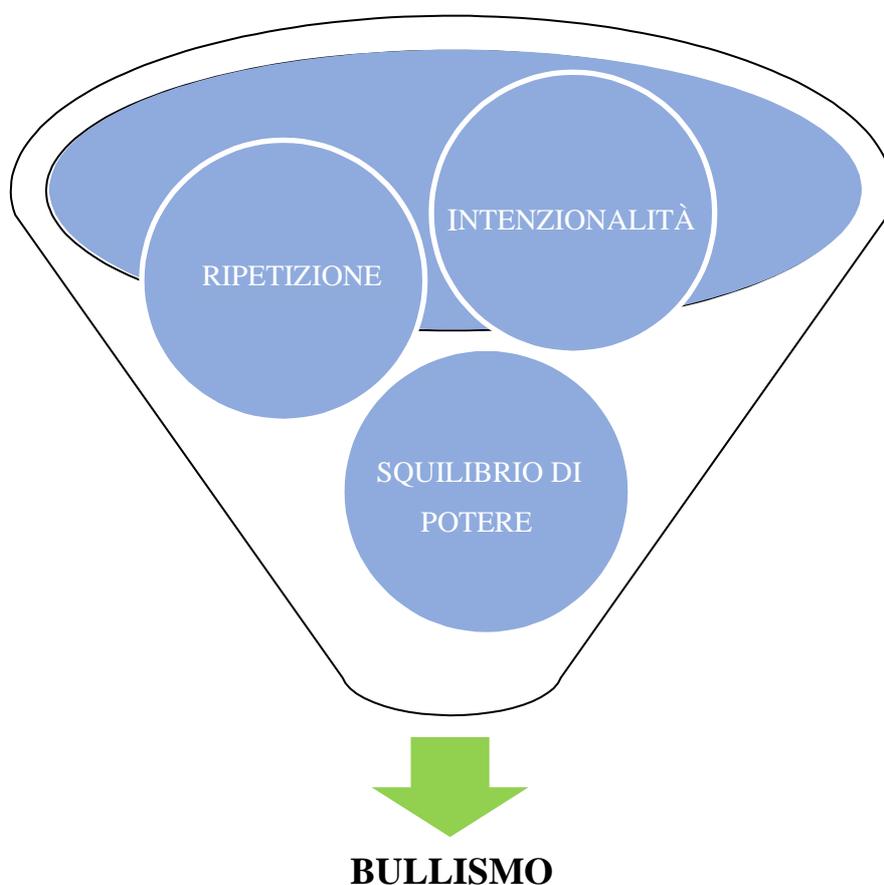
Il termine bullismo deriva dalla traduzione letterale del termine "bullying", parola inglese comunemente usata per caratterizzare il fenomeno delle prepotenze tra i pari in un contesto di gruppo.

Il bullismo, infatti, è un atto aggressivo condotto da un individuo o da un gruppo, ripetuto nel tempo, contro una vittima che non riesce a difendersi. Le azioni lesive possono riguardare molestie verbali, aggressioni fisiche, persecuzioni, generalmente attuate in ambiente scolastico.

Il bullismo si manifesta spesso in situazioni di diversità basandosi sul pregiudizio e la discriminazione legandosi a caratteristiche della vittima come sesso, etnia o nazionalità, disabilità, aspetto fisico e orientamento di genere.

Le caratteristiche che definiscono un atto di bullismo e che ci consentono di riconoscerlo

- ✓ Intenzionalità: le azioni mirano deliberatamente a danneggiare la vittima in vari modi
- ✓ Ripetizione: i comportamenti di prepotenza si protraggono nel tempo
- ✓ Squilibrio di potere: la vittima si trova su un piano di vulnerabilità.



I ruoli

Il bullismo si sviluppa in un gruppo di pari in cui ogni membro gioca uno specifico ruolo:

- ✓ bullo: vuole dominare, avere un ruolo di prestigio ma attraverso una modalità distorta, patologica. Ecco perché le prepotenze avvengono sempre in presenza di altri ragazzi.
- ✓ vittima: non reagisce perché paralizzato dalla paura, perché non sa cosa fare o non è capace di difendersi da sola.
- ✓ sostenitori del bullo: non prendono l'iniziativa ma si uniscono all'azione aggressiva.

- ✓ spettatori passivi: non fanno niente per fermare le prepotenze, non intervengono spesso per paura o perché non sanno come intervenire.
- ✓ difensori della vittima: capiscono cosa sta accadendo e hanno la forza di reagire e fermare le prepotenze.

Esistono diverse tipologie di bullismo:



E' presente inoltre il bullismo discriminatorio, che può essere:

- Bullismo omofobico
- Bullismo razzista
- Bullismo contro i disabili

Non si può parlare di bullismo per singoli episodi di prepotenza del tutto occasionali. Questi possono essere anche molto gravi, ma rientrano in altre tipologie di comportamento (scherzo, litigio, reato).

Definizione di cyberbullismo

Il cyberbullismo è definito come un'azione aggressiva intenzionale, agita da un individuo o da un gruppo di persone, utilizzando mezzi elettronici, nei confronti di una persona che non può difendersi.

Sebbene internet per molti ragazzi rappresenti un utile strumento di studio e di ricerca, purtroppo si deve registrare la crescente tendenza verso un uso negativo delle sue potenzialità attraverso l'invio di messaggi insolenti o minacciosi tramite e-mail o chat, commenti denigratori sul conto

della vittima e minacce fisiche online, filmati e fotografie umilianti sulle vittime diffusi in rete. Tutte queste forme di attacco sono ripetute nel tempo e sono fatte intenzionalmente per colpire la vittima usando una forma di “bullismo” che in questo caso, rispetto al bullismo tradizionale, si manifesta attraverso la capacità di usare i nuovi mezzi tecnologici in modo rapido e anonimo.

Le caratteristiche che definiscono un atto di cyberbullismo e che ci consentono di riconoscerlo:

- ✓ Intenzionalità: le azioni mirano deliberatamente a danneggiare la vittima in vari modi
- ✓ Ripetizione: i comportamenti di prepotenza si protraggono nel tempo
- ✓ Squilibrio di potere: la vittima si trova su un piano di vulnerabilità
- ✓ Anonimato: chi agisce o sostiene l'aggressione spesso non si rende conto della gravità di ciò che sta facendo (deresponsabilizzazione).
- ✓ Rapida diffusione: il materiale usato dai cyberbulli può essere diffuso in tutto il mondo (diventare virale).
- ✓ Permanenza nel tempo: il materiale può rimanere disponibile online anche per molto tempo.
- ✓ Pubblico più vasto: un commento, un'immagine o un video postati possono essere potenzialmente in uso da parte di milioni di persone.
- ✓ Senza tempo e senza spazio: l'aggressione raggiunge la vittima in qualsiasi tempo e anche in un contesto solitamente protetto (a casa, di giorno/di notte).



Esistono diverse tipologie di cyberbullismo:

SCRITTO-VERBALE

- offese e insulti tramite messaggi di testo, e-mail, pubblicati su siti, social network o tramite telefono

VISIVO

- diffusione di foto o video che ritraggono situazioni intime, violente o spiacevoli tramite cellulare, siti Web e social network.

ESCLUSIONE

- dalla comunicazione online, dai gruppi.

IMPERSONIFICAZIONE

- furto, appropriazione, uso e rivelazione ad altri di informazioni personali come le credenziali d'accesso all'account e-mail, ai social network, etc.

I ruoli

I protagonisti sono gli stessi del bullismo (bullo, vittima, sostenitori del bullo, spettatori passivi, sostenitori della vittima), ma nel caso del cyberbullismo i sostenitori del bullo, persone coinvolte, possono essere molti e, attraverso la “condivisione” o i “like”, possono innescare un'escalation negativa. Al contrario, i difensori della vittima possono intervenire segnalando contenuti negativi, chiederne la rimozione e sostenere la vittima.

Bullismo e cyberbullismo a confronto

BULLISMO	CYBERBULLISMO
Sono coinvolti solo gli studenti della classe e/o dell'Istituto;	Possono essere coinvolti ragazzi ed adulti di tutto il mondo;
Generalmente solo chi ha un carattere forte, capace di imporre il proprio potere, può diventare un bullo;	Chiunque, anche chi è vittima nella vita reale, può diventare cyberbullo;
I bulli sono studenti, compagni di classe o di Istituto, conosciuti dalla vittima;	I cyberbulli possono essere anonimi e sollecitare la partecipazione di altri "amici" anonimi, in modo che la persona non sappia con chi sta interagendo;
Le azioni di bullismo vengono raccontate ad altri studenti della scuola in cui sono avvenute, sono circoscritte ad un determinato ambiente;	Il materiale utilizzato per azioni di cyberbullismo può essere diffuso in tutto il mondo;

Le azioni di bullismo avvengono durante l'orario scolastico o nel tragitto casa-scuola, scuola-casa;	Le comunicazioni aggressive possono avvenire 24 ore su 24
Le dinamiche scolastiche o del gruppo classe limitano le azioni aggressive;	I cyberbulli hanno ampia libertà nel poter fare online ciò che non potrebbero fare nella vita reale;

3. NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Il bullismo e il cyberbullismo devono essere conosciuti e combattuti da tutti in tutte le forme, così come previsto:

- ✓ Dagli artt. 3- 33- 34 della Costituzione Italiana;
- ✓ Dalla Direttiva MIUR n.16 del 5 febbraio 2007 recante “Linee di indirizzo generali e azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo”;
- ✓ Dalla direttiva MPI n. 30 del 15 marzo 2007 recante “Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di ‘telefoni cellulari’ e di altri dispositivi elettronici durante l’attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti”;
- ✓ Dalla direttiva MPI n. 104 del 30 novembre 2007 recante “Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all’utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali”
- ✓ Dalle linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo, MIUR aprile 2015 e segg.;
- ✓ Dagli artt. 581-582-594-595-610-612-635 del Codice Penale, recanti la normativa su ingiuria, diffamazione, minaccia, trattamento illecito dei dati personali, ammonimento da parte del Questore;
- ✓ Dagli artt. 2043-2047-2048 Codice Civile;
- ✓ Dalla Legge n.71/2017 “Disposizioni sulla tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo”.
- ✓ Dal Decreto Ministeriale n. 18 del 13 gennaio 2021 recante “Linee di Orientamento per la prevenzione e il contrasto del Bullismo e il Cyberbullismo”.

4. LE RESPONSABILITA’

Negli atti di bullismo vanno distinte le diverse responsabilità che in base alla normativa si identificano in:

- ✓ Culpa del Bullo Minore;
- ✓ Culpa in educando e vigilando dei genitori;
- ✓ Culpa in vigilando (ma anche in educando ed in organizzando) della Scuola.

Culpa del bullo minore

Va distinto il MINORE DI 14 ANNI da quello tra i 14 ANNI ed i 18 ANNI. Il minore di 14 anni non è mai imputabile penalmente. Se viene però riconosciuto come “socialmente pericoloso” possono essere previste misure di sicurezza. Il minore tra i 14 e i 18 anni di età è imputabile se viene dimostrata la sua capacità di intendere e volere. La competenza a determinare la capacità del minore è del giudice che si avvale di consulenti professionali. La normativa prevede l’uso dell’ammonimento da parte del questore (Art.612 c.p.).

Culpa in vigilando ed educando dei genitori

Si applica l’articolo 2048 del codice civile. Il non esercitare una vigilanza adeguata all’età e indirizzata a correggere comportamenti inadeguati (culpa in educando e vigilando) è alla base della responsabilità civile dei genitori per gli atti illeciti commessi dal figlio minore che sia capace di intendere e di volere. Di tali atti non può, infatti, per legge rispondere il minore, in quanto non ha autonomia patrimoniale. A meno che i genitori del minore non dimostrino di non aver potuto impedire il fatto, sono oggettivamente responsabili.

Culpa in vigilando e in organizzando della scuola

L’Art.28 della Costituzione Italiana recita che “I funzionari ed i dipendenti dello Stato e degli Enti pubblici sono direttamente responsabili, secondo le leggi penali, civili ed amministrative, degli atti compiuti in violazioni di diritti. In tali casi la responsabilità si estende allo Stato ed agli altri enti pubblici.” Dal punto di vista civilistico trova, altresì, applicazione quanto previsto all’Art. 2048 del codice civile, secondo comma, che stabilisce che “i precettori e coloro che insegnano un mestiere o un’arte sono responsabili del danno cagionato dal fatto illecito dei loro allievi e apprendisti nel tempo in cui sono sotto la loro vigilanza”. La presunzione di colpa può essere superata solamente laddove si dimostri di aver adeguatamente vigilato ovvero si dia la prova del caso fortuito. Per superare la presunzione, la scuola deve dimostrare di adottare “misure preventive” atte a scongiurare situazioni anti-giuridiche.

5. I COMPITI:

Il Dirigente Scolastico

- ✓ Individua attraverso il Collegio dei Docenti un referente del bullismo e cyberbullismo;
- ✓ Elabora, in collaborazione con il/i referente/i per il bullismo e il cyberbullismo, nell’ambito dell’ autonomia del proprio istituto, un Regolamento condiviso per il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, che preveda sanzioni in un’ottica di giustizia riparativa e forme di supporto alle vittime;
- ✓ Organizza e coordina i Team Antibullismo e per l’Emergenza e predispone eventuali piani di sorveglianza in funzione delle necessità della scuola;
- ✓ Favorisce la discussione all'interno della scuola, attraverso i vari organi collegiali, creando i presupposti di regole condivise di comportamento per il contrasto e prevenzione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo;

Il Referente area bullismo e cyberbullismo

- ✓ Promuove la conoscenza e la consapevolezza del bullismo e del cyberbullismo attraverso progetti d'istituto che coinvolgano genitori, studenti e tutto il personale;
- ✓ Coordina le attività di prevenzione ed informazione sulle sanzioni previste e sulle responsabilità di natura civile e penale, anche con eventuale affiancamento di genitori incaricati;
- ✓ Si rivolge a partner esterni alla scuola, quali servizi sociali e sanitari, aziende del privato sociale, forze di polizia, ecc. per realizzare un progetto di prevenzione; cura rapporti di rete fra scuole per eventuali convegni/seminari/corsi e per la prevenzione al bullismo e per un uso consapevole della tecnologia.

Il Team antibullismo e per l'emergenza

- ✓ Coordinano e organizzano attività di prevenzione. Intervengono nei casi acuti.
- ✓ Comunicano al Referente regionale (anche tramite i Referenti territoriali), alla fine di ogni anno scolastico, i casi di bullismo o cyberbullismo.
- ✓ I dati serviranno per un eventuale monitoraggio nazionale dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo e potranno essere trasmessi dai Referenti regionali alla Commissione nazionale istituita presso il MI.

Il Consiglio di istituto

- ✓ Approva il Regolamento d'istituto, che deve contenere possibili azioni sanzionatorie e/o riparative in caso di bullismo e cyberbullismo.
- ✓ Facilita la promozione del Patto di corresponsabilità tra scuola e famiglia.

Il Collegio dei docenti

- ✓ Promuove scelte didattiche ed educative, anche in collaborazione con altre scuole in rete, per la prevenzione del fenomeno;
- ✓ Prevede all'interno del PTOF corsi di aggiornamenti e formazione in materia di prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, rivolti al personale docente e Ata;
- ✓ Promuove sistematicamente azioni di sensibilizzazione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo nel territorio in rete con enti, associazioni, istituzioni locali ed altre scuole, coinvolgendo alunni, docenti, genitori ed esperti;
- ✓ Prevede azioni culturali ed educative rivolte agli studenti, per acquisire le competenze necessarie all'esercizio di una cittadinanza digitale consapevole;
- ✓ Predisporre strumenti di rilevazione e monitoraggio del benessere relazionale in ambito scolastico e della gestione delle segnalazioni e/o dei casi;

- ✓ Partecipa alle attività di formazione per il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo organizzate da ogni autonomia scolastica, eventualmente avvalendosi di attività offerte da servizi istituzionali o enti qualificati presenti sul territorio (si vd. quanto proposto sulla piattaforma ELISA - www.piattaformaelisa.it).

Il personale docente

- ✓ Tutti i docenti, venuti a conoscenza diretta o indiretta di eventuali episodi di bullismo o cyberbullismo, sono chiamati a segnalarli al referente scolastico o al Team Antibullismo d'istituto, al fine di avviare una strategia d'intervento concordata e tempestiva;
- ✓ Valorizza nell'attività didattica modalità di lavoro di tipo cooperativo e spazi di riflessioni adeguati al livello di età degli alunni.

I collaboratori scolastici e gli assistenti tecnici

- ✓ Svolgono un ruolo di vigilanza attiva nelle aree dove si svolgono gli intervalli, nelle mense, negli spogliatoi delle palestre, negli spazi esterni, al cambio dell'ora di lezione e durante i viaggi di istruzione, ferme restando le responsabilità dei docenti;
- ✓ Partecipano alle attività di formazione per il bullismo e il cyberbullismo organizzate dalla scuola;
- ✓ Segnalano al dirigente scolastico e ai Team Antibullismo e per l'Emergenza eventuali episodi o comportamenti di bullismo e cyberbullismo di cui vengono a conoscenza direttamente e/o indirettamente;
- ✓ Se dovessero intervenire per bloccare eventuali comportamenti di bullismo in essere, lo faranno applicando le modalità previste dal Regolamento d'Istituto.

Le famiglie

- ✓ Sono invitate a partecipare agli incontri di informazione e sensibilizzazione sui fenomeni di bullismo e cyberbullismo, favorendo una proficua alleanza educativa.
- ✓ Firmano il patto di corresponsabilità educativa scuola-famiglia.
- ✓ In questo contesto i genitori devono essere informati sul Regolamento d'istituto, sulle misure prese dalla scuola e sulle potenziali implicazioni penali e civili per il minore e per la famiglia come conseguenza di atti di bullismo e cyberbullismo
- ✓ Sono chiamate a collaborare con la scuola nella prevenzione del bullismo e nelle azioni per fronteggiare le situazioni acute.

Gli Alunni

- ✓ Partecipano alle attività di prevenzione del bullismo e del cyberbullismo organizzate dalla scuola;

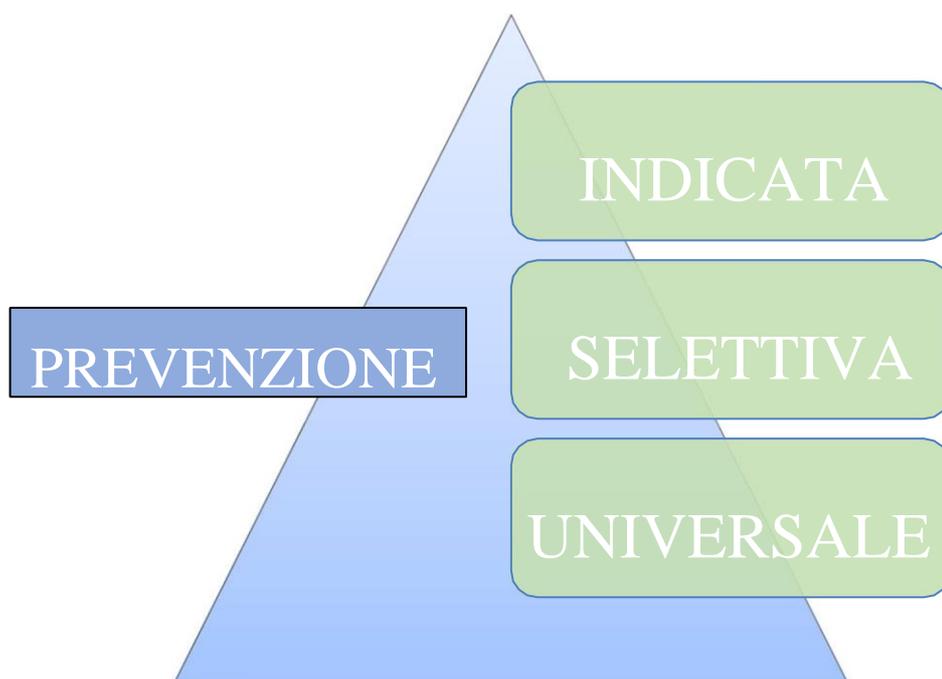
- ✓ Conoscono le sanzioni previste da regolamento d'istituto nei casi di bullismo, cyberbullismo e navigazione on- line a rischio;

6. PROCEDURE OPERATIVE: RILEVAZIONE, MONITORAGGIO, GESTIONE DELLE SEGNALAZIONI E GESTIONE DEI CASI

Prevenire all'interno della scuola significa adottare un approccio sistemico al fine di promuovere consapevolezza negli alunni, nei docenti, nel personale non docente e nelle famiglie sulla natura del bullismo, sulle possibili conseguenze che può avere per la vittima, per gli spettatori e per coloro che agiscono in modo prepotente.

Le misure su cui la scuola può lavorare per contrastare il fenomeno del bullismo e del cyberbullismo ruotano intorno a tre punti, con responsabilità e ruoli sia interni, sia esterni.

Questi tre punti riguardano tre livelli di prevenzione:



- ✓ **PREVENZIONE UNIVERSALE:** si tratta di interventi destinati a tutta la popolazione scolastica. È indispensabile per attivare un processo di responsabilizzazione e di cambiamento nella maggioranza silenziosa.
- ✓ **PREVENZIONE SELETTIVA:** prevede interventi rivolti a gruppi a rischio per condizioni ambientali o per fattori individuali/sistemici. Permette di potenziare le capacità di affrontare le difficoltà, di regolare le emozioni, di avere strategie per risolvere i problemi.
- ✓ **PREVENZIONE INDICATA:** si tratta di interventi individualizzati che riguardano alunni in cui si è evidenziata la presenza di alcuni comportamenti problematici.

Qualora, nonostante tutto questo lavoro si manifestassero ugualmente degli episodi configurabili come bullismo/cyberbullismo le procedure scolastiche da attuare prevedono quattro fasi:

Prima fase: prima segnalazione e valutazione del caso

- ✓ Segnalazione da parte di chiunque all'interno dell'Istituto venga a conoscenza di un atto che potrebbe essere configurabile come bullismo e/o cyber bullismo mediante il modulo di prima segnalazione (Allegato 1)
- ✓ Informazione immediata al Dirigente Scolastico;
- ✓ Soggetti responsabili: Dirigente Scolastico;
- ✓ Soggetti coinvolti: Referente bullismo/cyberbullismo, Team di gestione dell'emergenza
- ✓ Raccolta di informazioni sull'accaduto: quando è successo, dove, con quali modalità;
- ✓ Interviste e colloqui con gli attori principali, i singoli, il gruppo; vengono raccolte le diverse versioni e ricostruiti i fatti ed i punti di vista.

(In questa fase è importante astenersi dal formulare giudizi; è piuttosto necessario creare un clima di empatia, di solidarietà e di disponibilità al confronto che permetta un'oggettiva raccolta di informazioni).

Seconda fase: raccolta informazioni e valutazione approfondita

- ✓ Raccolta di informazioni nell'esercizio delle proprie funzioni per ricostruire i fatti;
- ✓ Soggetti responsabili: Dirigente Scolastico e docenti del Consiglio di classe;
- ✓ Altri soggetti coinvolti: Referente bullismo/cyberbullismo, Team di gestione dell'emergenza

SE i fatti sono confermati / esistono prove oggettive:

Vengono stabilite le azioni e provvedimenti da intraprendere (vedere dopo); **SE**

i fatti non sono configurabili come bullismo o cyberbullismo:

Non si ritiene di intervenire in modo specifico; prosegue il compito educativo.

Terza fase: gestione del caso mediante azioni e provvedimenti SE

i fatti sono confermati:

- ✓ Comunicazione alla famiglia della vittima da parte del docente coordinatore (convocazione scritta o telefonica) e supporto di tutto il consiglio di classe nell'affrontare la situazione segnalata, concordando modalità di soluzione e analizzando le risorse disponibili dentro e fuori della scuola (psicologo, medico, altri...);
- ✓ Comunicazione ai genitori del cyberbullo (convocazione) con lettera del Dirigente;
- ✓ Convocazione del Consiglio di classe e valutazione del tipo di provvedimento disciplinare, secondo la gravità;
- ✓ Eventuale avvio della procedura giudiziaria: denuncia ad un organo di polizia o all'autorità giudiziaria (Questura, Carabinieri, ecc.) per attivare un procedimento di ammonimento o penale (eventuale querela di parte);
- ✓ Nel caso la famiglia non collabori, giustifichi, mostri atteggiamenti oppositivi o comunque inadeguatezza, debolezza educativa o sia recidiva nei comportamenti: segnalazione ai Servizi Sociali del Comune.

Quarta fase: percorso educativo e monitoraggio

Il Dirigente, i docenti del Consiglio di classe e gli altri soggetti coinvolti:

- ✓ Si occupano del rafforzamento del percorso educativo all'interno della classe e/o del gruppo coinvolto;

- ✓ Provvedono al monitoraggio del fenomeno e della valutazione dell'intervento attuato sia nei confronti del cyberbullo, sia nei confronti della vittima.

7. MISURE CORRETTIVE E SANZIONI

I comportamenti che, opportunamente accertati, si configurano come forme di bullismo e cyberbullismo verranno considerati mancanze gravi e conseguentemente sanzionati sulla base di quanto previsto nel Regolamento d'Istituto. La scuola adotta sanzioni disciplinari che possono concretizzarsi anche in attività a favore della comunità scolastica.

Le sanzioni devono apparire come le conseguenze dell'atto di bullismo o di cyberbullismo e riflettere la gravità del fatto, in modo da dimostrare a tutti (alunni e genitori) che il bullismo ed il cyberbullismo non sono in nessun caso accettati. Il provvedimento disciplinare è sempre teso alla rieducazione ed al recupero dello studente.

Tali misure/azioni dovranno essere strategicamente modulate a seconda delle realtà in cui vengono applicate, ma il cyberbullo – che, come detto, spesso non è del tutto consapevole della sofferenza provocata – dovrebbe essere aiutato a comprendere la conseguenza del suo gesto nei confronti della vittima mediante la condivisione del dolore e la riflessione sulla condotta sbagliata messa in atto.

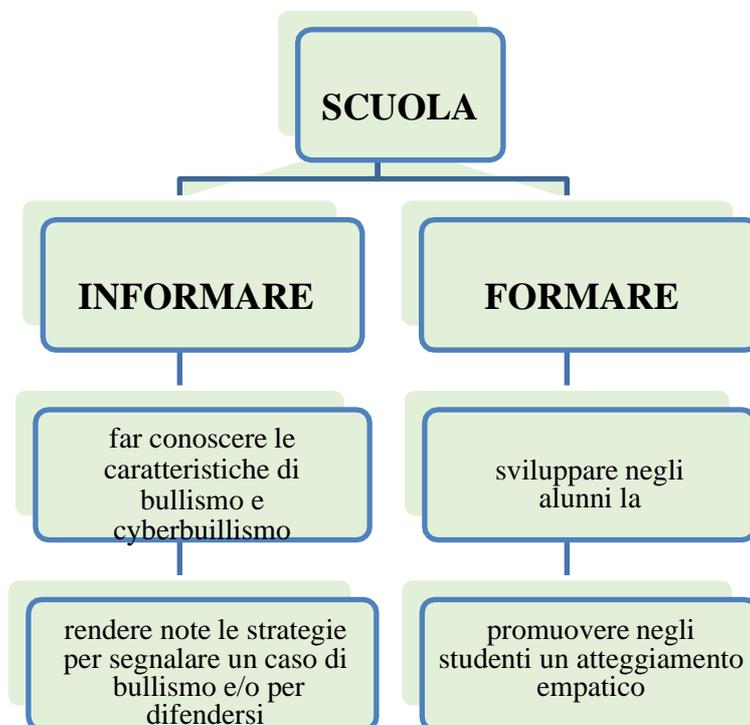
Quando possibile, saranno privilegiate le sanzioni disciplinari di tipo riparatorio:

- ✓ Attività di natura sociale/culturale che vadano a vantaggio della comunità scolastica: es. svolgimento di azioni positive, quali lettera di scuse a vittima e famiglia, pulizia dei locali, attività di ricerca, riordino materiali, produzione di lavori scritti/artistici che inducano lo studente a riflettere e rielaborare criticamente gli episodi accaduti;
- ✓ Sospensione del diritto a partecipare ad attività complementari ed extrascolastiche;
- ✓ Sospensione attiva a scuola con svolgimento di attività rieducative; ✓ Sospensione.

8. CONCLUSIONI

La scuola ha il dovere di intervenire a fronte di atti di prevaricazione e bullismo con interventi mirati e strategici che nascono, prima di tutto, dalla prevenzione.

Per questa ragione è essenziale considerare l'importanza di percorsi volti a informare e a formare.



L'Istituto, con il supporto delle famiglie e il coinvolgimento attivo degli alunni si impegna ad arginare con strumenti educativi il fenomeno e a supportare le vittime di ogni forma di prevaricazione

ALLEGATO A

Scheda di segnalazione dei casi di bullismo o cyberbullismo

Prima segnalazione dei casi di (presunto) bullismo e vittimizzazione

Nome di chi compila la segnalazione: _____

Data: _____

Luogo: _____



1. La persona che ha segnalato il caso di presunto bullismo era

- La vittima
- Un compagno della vittima, nome
- Madre/ Padre/Tutore della vittima, nome
- Insegnante, nome ▪ Altri:

2. Vittima _____ **Classe:** _____

Altre vittime _____ **Classe:** _____

Altre vittime _____ **Classe:** _____

Altre vittime _____ **Classe** _____

3. Bullo o i bulli (o presunti)

Nome _____ **Classe** _____

Nome _____ **Classe** _____

Nome _____ **Classe** _____

4. Descrizione breve del problema presentato. Dare esempi concreti degli episodi di prepotenza.

5. Quante volte sono successi gli episodi?

Luogo e data compilazione: _____

Firma compilatore _____

Firma del segnalatore _____